



Comunicato Stampa

C'era una volta il mare

Legambiente presenta l'edizione 2019 di Spiagge e fondali puliti:
il 25 e il 26 maggio oltre 250 appuntamenti in tutta Italia per
ripulire dai rifiuti i nostri litorali

Legambiente Sardegna nell'ambito della indagine Beach Litter 2019

Sottolinea che anche nella nostra isola i rifiuti in plastica (in particolare originati dalla pratica dell'usa e getta) continuano a invadere i nostri litorali.

Infatti il 94% dei rifiuti censiti è rappresentato dalla plastica (dato significativamente maggiore rispetto all'81% della media nazionale)

Legambiente: "Approvare al più presto la legge di recepimento Direttiva sulla plastica monouso e il disegno di legge 'Salvamare' sul fishing for litter"

L'indagine del **Beach Litter 2019** di **Legambiente**, conta e esamina i rifiuti depositati sulle spiagge secondo un protocollo internazionale sviluppato nell'ambito dell'iniziativa MarineLitter Watch dell'Agenzia Europea dell'Ambiente; Legambiente e molte altre associazioni europee comunicano all'Agenzia i dati raccolti, con l'obiettivo di creare uno dei più grandi database sui rifiuti spiaggiati costruito dai volontari a livello europeo. Il protocollo è standardizzato, e permette il confronto tra i dati raccolti da chiunque lo utilizzi. Standard è anche la lista di nomi e i codici specifici che sono utilizzati per catalogare i rifiuti.

L'indagine 2019 fotografa anche quest'anno una situazione critica per molti arenili italiani: in particolare, nelle **5 spiagge Sarde monitorate**, per un totale di **circa 9 mila metri quadri**, sono stati trovati una media di **1237 rifiuti ogni 100 metri lineari di spiaggia** (sono 6187 i rifiuti censiti in totale). **Il 94% dei rifiuti censiti è rappresentato dalla plastica** (dato significativamente maggiore rispetto all'81% della media nazionale), seguita poi da un 4% di rifiuti in vetro e ceramica, dall'1% di rifiuti in metallo e da altre frazioni minori.

La **cattiva gestione dei rifiuti urbani** è la causa principale della presenza dei rifiuti (68%), insieme alla **carezza dei sistemi depurativi** che è responsabile del 24% degli oggetti ritrovati (la media nazionale si attesta sull'8%). Le attività di pesca e acquacultura sono responsabili dell'8% dei rifiuti monitorati (la media nazionale si attesta al 7%): reti, lenze, scatoline delle esche...non solo pesca professionale, ma anche amatoriale.

Infatti, ai primi posti della *top ten* dei rifiuti più trovati ci sono **cottonfioc e bastoncini di plastica**, ma anche **tappi, coperchi, anelli di plastica e oggetti di plastica in genere di media grandezza** (solo queste tre tipologie di rifiuti rappresentano circa il 60% dei rifiuti presi in esame). Non mancano ovviamente **reti o sacchi per mitili o ostriche** (calze); **posate, piatti, bicchieri e cannucce di plastica**; **bottiglie di vetro** (o frammenti); **buste, shopper e bustenere per immondizia o flaconi e contenitori di cosmetici**.

Il fondo del mare custodisce ormai, al pari della sabbia, delle alghe e delle conchiglie, **quantità di plastica inimmaginabili, che ciclicamente le mareggiate depositano sulla riva per poi riprendersi, lavorando il rifiuto così come fanno con le conchiglie**. E la plastica –dalla macro monitorata dall'indagine "beach litter" alla micro (pezzi inferiori a 0,5 cm) che invece quest'indagine non prende in considerazione- va spesso sostituendo la componente naturale nella duna e sulla spiaggia emersa con un fenomeno dalle proporzioni sempre più preoccupanti.

"Dobbiamo prendere atto del fallimento del nostro modello di produzione, consumo e gestione del rifiuto –afferma **Annalisa Colombu, presidente di Legambiente Sardegna, insieme ai tanti volontari che anche quest'anno stanno portando avanti le campagne di pulizia care all'Associazione**. E' urgente prendere coscienza dell'attacco perpetrato dall'uomo all'ecosistema

LEGAMBIENTE SARDEGNA

Via Nuoro, 43 – 09125 Cagliari- tel/fax 070.659.740

postaelettronica salegambiente@tiscali.it

marino negli ultimi decenni e cambiare rapidamente rotta investendo nella ricerca per liberare il mare dalla plastica che già c'è, sostenendo le imprese responsabili che mettono sul mercato alternative valide e accessibili, favorendo gli acquisti responsabili e consapevoli orientati alla riduzione dei rifiuti”.

E ridurre i rifiuti a monte, e quelli in plastica in particolare, è davvero la priorità dell'oggi che deve orientare la vita quotidiana di noi cittadini-consumatori nel momento in cui scegliamo cosa mettere nel carrello della spesa, come anche le politiche regionali. Dalla Regione Sardegna, già consapevole della importanza della riduzione, ci aspettiamo sempre **maggiori sollecitazioni rivolte al sistema commerciale e l'impegno a promuovere un progetto innovativo per rimuovere le migliaia di tonnellate di rifiuti spiaggiati** che i Comuni, nonostante siano i soggetti direttamente competenti, non hanno le risorse umane ed economiche per affrontare.

Cagliari, 20/05/2019

I dati di Beach litter 2019 Sardegna

I numeri 2019

5 spiagge monitorate

6187 rifiuti

Totale area campionata **9.200** mq

Una media di **1237** rifiuti **ogni 100 metri** di spiaggia (lineari)

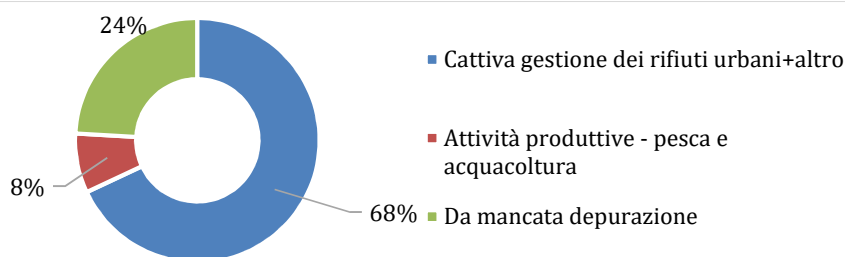
I materiali e le fonti

La plastica è il materiale più trovato, pari al **94%** del totale dei rifiuti rinvenuti (maggiore rispetto alla media nazionale dell'81%), seguita da vetro e ceramica (4%), metallo (1%) e gomma (0,6%).

Materiale	n. rifiuti	%
Plastica	5795	93,7%
Vetro/ceramica	217	3,5%
Metallo	68	1,1%
Gomma	37	0,6%
Carta /Cartone	35	0,6%
Legno (trattato/lavorato)	16	0,3%
Tessili	12	0,2%
prodotti chimici/sintetici	7	0,1%

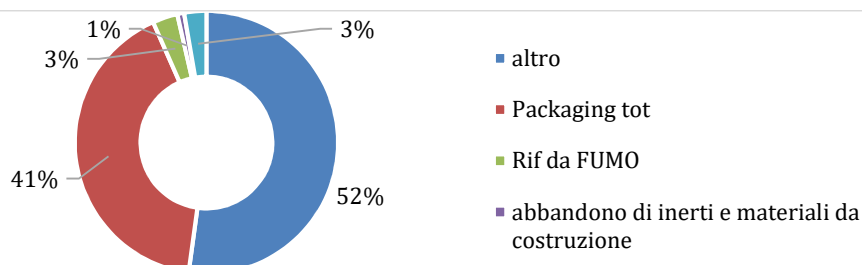
La **cattiva gestione dei rifiuti urbani** è la causa principale della presenza dei rifiuti (68%), insieme a la **“carenza dei sistemi depurativi”** che è responsabile del 24% degli oggetti ritrovati (la media nazionale si attesta sul 8%). Le **attività di pesca e acquacultura** sono responsabili dell'8% dei rifiuti monitorati (la media nazionale si attesta al 7%): reti, lenze, scatoline delle esche...non solo pesca professionale ma anche amatoriale.

Stima delle fonti



In particolare i rifiuti derivanti dalla cattiva gestione urbana, per le spiagge **sarde** sono rappresentati da rifiuti che non sono riconducibili ad attività specifiche, da imballaggi (alimentari e non), e da rifiuti derivanti da abitudini dei fumatori (principalmente mozziconi di sigaretta, ma anche accendini, pacchetti di sigarette e loro imballaggi). Sono considerati anche le buste di plastica e l'abbandono di inerti e materiali da costruzione.

Cattiva gestione dei rifiuti urbani



Topten

Il 79% dei rifiuti registrati sono rappresentati dalle seguenti 10 tipologie di oggetto.

		Tot rifiuti	ITEM	Media su 100 m
1	23,0%	1425	Cotton fioc / bastoncini	285
2	16,7%	1033	Plastica (pezzi da 2,5 cm a 50cm)	207
3	16,0%	987	Tappi, coperchi e anelli di plastica	197
4	5,8%	360	Polistirolo (pezzi da 2,5 cm a 50cm)	72
5	5,8%	359	Altri oggetti di plastica / polistirolo (identificabili)	72
6	4,1%	252	Reti o sacchi per mitili o ostriche (calze)	50
7	2,7%	165	Posate e piatti di plastica, bicchieri e cannuce	33
8	1,9%	118	Bottiglia di vetro (e pezzi di bottiglia)	24
9	1,9%	115	Buste, shopper, nere immondizia	23
10	1,6%	99	Flaconi e contenitori di cosmetici	20